

L'UNIVERSO  
FILATELICO

Da sinistra, l'esperto filatelico Beniamino Bordini. A seguire, alcuni francobolli che hanno destato perplessità o lo stupore dei collezionisti

# Storia e storie da spedire

**GALLARATE** I segreti dei francobolli: dal Gronchi Rosa al "Vaffa" alla nave russa

di MAURIZIO ROBERTO

Il francobollo, uno strumento di divulgazione e cultura, anche se in via di estinzione: c'è chi lo studia e ne scopre tutte le sfaccettature. Beniamino Bordini, di Gallarate, è il presidente nazionale dell'Usfi, Unione stampa filatelica italiana che riunisce i giornalisti che diffondono le notizie sul collezionismo filatelico.

«Collaboriamo col Ministero italiano dello Sviluppo economico, con Poste italiane e con le Amministrazioni postali di vari Paesi. Oggi sta diventando quasi una rarità trovare francobolli timbrati, dato che i nuovi sistemi di comunicazione hanno soppiantato la posta e sono sempre meno le persone che si affacciano a questo hobby. Purtroppo oggi i valori delle collezioni sono in calo: in pochi acquistano e tanti mettono sul mercato collezioni magari ereditate dai genitori. Il mercato invece è in crescita nei Paesi emergenti come India e Cina dove ci sono molti collezionisti».

Studiare un francobollo è come fare un tuffo nella storia: «Tutti conoscono il Gronchi Rosa - spiega Bordini - il caso più clamoroso della filatelia italiana. Fu ritirato e sostituito per un errore nel disegno dei confini del Perù dove si doveva recare in visita il Presidente della Repubblica nel 1961, ma ci sono sviste meno note, che i nostri esperti hanno rilevato, che non hanno portato a un aumento di valore. Ci sono casi come il francobollo per l'Apertura del traforo del Sempione, l'emissione in memoria di Alessandro Rossi fatto morire nel 1918, ovvero 20 an-



Il francobollo che ricorda l'omicidio dei Fratelli Mattei nel Rogo di Primavalle

ni dopo il decesso. E fecero notizia anche il francobollo sui cibi del 2017 con indicato il *Bacalà alla Vicentina* con una sola *c* e il 2008 della Val D'Aosta con il Cervino inquadrato dalla parte svizzera. Poi ci sono i falsi errori: come il caso del francobollo del

1957 per la sicurezza stradale dove c'è un semaforo a lanterna con il rosso in basso. In questo caso però non si tratta di un errore perché a quel tempo erano così. Ci sono poi pezzi in Italia veramente brutti e incomprensibili come le emissioni per Anas 2018 o non

corretti: per le eccellenze produttive nazionali si è scelto di pubblicizzare il miele Ambrosoli ma parte di questo è prodotta all'estero».

Andando a ritroso nel tempo si trova di tutto: «Dai francobolli pubblicitari italiani del 1924, con

il Re abbinato alla Campari, alle sviste clamorose con bozzetti capovolti di quadri o immagini». Anche la censura ha avuto il suo ruolo nella filatelia: «L'emissione del Canova del 1959, raffigurante Paolina Borghese nuda, aveva la scultura col seno coperto, mentre non ci si è mai fatto scrupolo di rappresentare le donne africane nude. Le emissioni sono molto legate alle tendenze politiche dei governi: non è un caso che quest'anno, con un esecutivo di centrodestra, si sia ricordata la strage di Primavalle dove morirono alcuni missini. Nel 2006 invece il sottosegretario alle Poste era originario di Prato e la Toscana ebbe il primato delle emissioni». Il francobollo però è anche spesso mezzo di propaganda. Lo è stato in tempi recenti per la Corea del Nord, lo è ora per la guerra in Ucraina: «Il governo usa la posta come strumento di sensibilizzazione. Oltre a sollecitare la popolazione a inviare cartoline al fronte, sono state fatte due edizioni di francobolli. Una il 12 aprile 2022 con la scritta *Nave da guerra russa vaff.* e il 23 maggio un altro con l'affondamento della stessa. In Inghilterra sono usciti francobolli falsi nel 1941, con un Mussolini intorito davanti a Hitler e ora uno con Putin e Hitler. I russi hanno invece fatto emissioni recenti rivendicando la Crimea e ricordando i loro caduti con tanto di foto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ERNEST GUGLIELMINETTI

**DOMODOSSOLA** - Ogni giorno ci passiamo sopra a piedi, su due o quattro e più ruote. Spesso è vituperato come emblema dell'attacco alla natura o a chi non se ne prende adeguate cure.

In pochi però sanno che l'idea di posarlo sulle strade per renderle maggiormente percorribili e più sicure non è di un ingegnere, ma di un medico italo svizzero, morto 90 anni fa a Ginevra, che lo ha portato sulle strade 120 anni fa. È Ernest Guglielminetti (nella foto accanto in un francobollo commemorativo), in Francia e in Svizzera da tutti conosciuto e ribattezzato *Dr. Goudron* ovvero *Dr. Asfalto*, l'inventore dell'asfaltatura delle strade, che prima erano sempre piene di polvere o di fango. Grazie a lui, guidiamo l'auto, la moto o la bici su strade lisce, pulite e di facile manutenzione. Il *Dr. Asfalto* nasce a Briga il 22 novembre 1832. Il padre

## Il medico geniale che divenne Dottor Asfalto

Antonio, già volontario nelle truppe di Garibaldi, era originario di Domodossola, la madre invece era nata dall'altra parte del Sempione. Guglielminetti studia alle Università di Friburgo e Berna dove ottiene la laurea in Medicina.

Il medico è un personaggio eclettico e viaggia molto. Nel 1886 è in Asia: nell'Isola di Sumatra come medico per conto del governo olandese, poi lavora per la *London Borneo Tobacco Company*. In queste regioni remote vive molte avventure, andando anche a caccia di animali esotici. Torna in Svizzera nel 1890. L'anno seguente partecipa come medico alla spedizione di Pierre Janseen sul Monte Bianco: in questa occasione conduce numerosi esperimenti. Nel 1894 è già medico ed è medico nel Prin-



cipato di Monaco. Qui capisce che la polvere delle strade intasa i polmoni. Si ricorda di quando lavorava nell'Ospedale militare a Sumatra, dove i pavimenti di legno erano intonacati di catrame, materiale che li rendeva impermeabili e facili da pulire. Guglielminetti ottiene del

principe Alberto I il permesso di utilizzare il catrame delle officine di gas, che fino ad allora veniva buttato in mare. Il 13 marzo 1902, viene effettuato il primo test su 40 metri di strada sterrata, vicino alla fabbrica: un successo. Il *Dr. Asfalto* ci crede e il settembre successivo si reca a Ginevra da

ve *asfalta* un tratto della strada per Losanna a scopo dimostrativo. In Francia l'idea entusiasma il governo. Nel 1903 si asfalta così la strada tra Nizza e Monte Carlo. Il medico deve lottare contro gli ambientalisti e gli animalisti: i primi si oppongono agli effetti negativi del catrame sulla vegetazione, i secondi temono per la salute dei cavalli che potevano scivolare sulle superfici di un asfalto ancora non consolidato.

Il dottore implementa anche la prima macchina in grado di riscaldare il catrame direttamente sulla strada. Intanto un suo apparecchio per l'ossigeno viene ulteriormente sviluppato dall'industria tedesca *Dräger & Gerling*: i suoi respiratori salveranno molte vite durante l'incidente in una miniera in Belgio a Courrières

con 1099 morti. Grazie ai respiratori i pompieri riescono a penetrare nelle gallerie piene di gas tossici. Allo scoppio della Grande Guerra, Guglielminetti fa da tramite fra tedeschi e francesi per difendere i prigionieri di guerra e farli internare in Svizzera. Abbandonata da tempo la caccia, diventa un convinto animalista e conduce anche una campagna contro le crudeltà della corrida e della vivisezione. Guglielminetti è riconosciuto per il suo valore, tanto che è stato il primo cittadino elvetico a ricevere la prestigiosa *Legion d'Onore* francese. Muore a Ginevra il 20 febbraio 1943. A Briga si può conoscere la storia del *Dr. Goudron* in una mostra nello *Stockalperpalast* e ammirare il monumento dedicato a un genio che ebbe riconoscimenti in trentasette Paesi.

Ma. Rob.